

# 'La diagnosi precoce è sempre utile'

*Publicato dal Dss il sondaggio sull'opuscolo informativo: sempre più donne disposte a fare una mammografia*

di Sabrina Melchionda

Sempre più donne sono disposte a sottoporsi a una mammografia. Di più. In generale è aumentata la disponibilità a "fare degli esami per sapere in anticipo se si ha oppure no una malattia". È uno dei dati che emergono da un sondaggio su quale impatto e interesse abbia suscitato la campagna informativa lanciata dal Dipartimento sanità e socialità (Dss) sulla mammografia come strumento di diagnosi precoce del tumore al seno.

Era stata una campagna di vaste proporzioni, se si tiene conto delle 130 mila copie dell'opuscolo "La mammografia, un aiuto per capire e per decidere" messe in circolazione nel settembre 2008, tra l'altro con un invio personalizzato a tutte le donne tra i 30 e i 75 anni del cantone. La pubblicazione - realizzata in collaborazione con l'associazione Europa Donna Svizzera italiana - indicava, con un linguaggio accessibile, benefici e rischi di questo esame.

Il 73 per cento delle donne contattate ha affermato di avere letto l'opuscolo almeno parzialmente; tre quarti di esse lo hanno ritenuto utile. Dal sondaggio è emerso che ben l'88,7% delle intervistate è a conoscenza del rischio di ammalarsi di tumore al seno entro i due anni che seguono la mammografia, anche dopo avere ricevuto una risposta negativa all'esame appena eseguito. Un numero più alto rispetto al 2006, quando fu esegui-



Emerge una generale voglia di fare tutto il possibile per la propria salute

ta un'altra indagine sulle conoscenze riguardo alla mammografia. Oltre la metà del campione (54%) pensa che la mammografia riduca il rischio di ammalarsi in futuro, mentre solo poco meno di quattro donne su dieci affermano che l'esame diagnostico non ha nessuna influenza su tale rischio.

Il 61% ha l'intenzione di fare una mammografia entro i due anni, percentuale che sale al 74 tra le donne di 50-69 anni.

Nel dibattito sulla validità o meno di programmi di screening, in corso nella comunità scientifica internazionale, tra i punti a sfavore vi sono i cosiddetti "falsi positivi" e "falsi negativi". Metà delle donne sentite

esami di diagnosi precoce: dal 59% del 2006 si è passati al 74 del 2008. Il Dss aggiunge che c'è più consapevolezza del fatto che, su mille donne di 50 anni e in un periodo di dieci anni, «con la mammografia sarebbero evitati "circa due decessi" e non "10 o più"».

Nel complesso, si legge, i dati analizzati nel 2008 evidenziano una migliore conoscenza di alcune caratteristiche qualitative della mammografia come strumento di diagnosi e di diagnosi precoce. «Tuttavia mostrano pure che un'informazione "scientificamente provata" non consente necessariamente di bilanciare benefici e "malefici" e di decidere quindi se sottoporsi alla mammografia non unicamente in base alle proprie conoscenze e motivazioni soggettive. La voglia

di "fare tutto ciò che è possibile per la propria salute", quindi sottoporsi comunque alla mammografia, è evidentemente molto presente».

Il sondaggio (pubblicato di recente sul sito [www.ti.ch/dss](http://www.ti.ch/dss)) è stato effettuato su mille donne tra i 30 e i 75 anni, con una suddivisione per fasce di età che coincide con la popolazione ticinese: il 23,5% di 30-39enni, 30,7% di 40-49enni, 20,3% di 50-59enni, 17,2% di 60-69enni e 8,3% di 70-75enni. La maggior parte delle donne sentite è svizzera (86%), il 9% ha la cittadinanza italiana mentre le donne straniere sono poco rappresentate perché - si legge nel documento - per rispondere a un'intervista telefonica occorre una buona conoscenza linguistica. Una

falla nell'analisi, questa, dato che esclude quella fetta della popolazione (femminile, in questo caso) che non di rado più difficilmente accede all'informazione, così come alle strutture sanitarie.

La campagna informativa del Dss faceva seguito alla mozione dell'8 maggio 2006 presentata dalle allora parlamentari donne (prima firmataria Marina Carobbio), con cui si chiedeva l'introduzione anche in Ticino di un programma cantonale di screening mammografico; sulla scia di quanto già fatto in Romandia e, più di recente, in alcuni cantoni svizzeroteschi. Negli scorsi giorni sul tema è stato presentato un secondo atto parlamentare, prima firmataria Nadia Ghisolfi.

## Alte cifre anche senza screening, ma esame richiesto soprattutto dai medici

In Ticino non c'è un programma cantonale di depistaggio del tumore al seno; attualmente solo la mammografia diagnostica (da distinguersi da quella di diagnosi precoce) è coperta dalle casse malati. Confrontando l'87% delle donne ticinesi tra i 50 e i 69 anni che si sono sottoposte all'esame, con i tassi di adesione ai programmi di screening cantonali in Svizzera romanda nel 2007, emerge come la percentuale ticinese sia simile a quella del Canton Giura (86,6), ma è più alta dell'adesione in Vallese (67,8) e quasi tre volte superiore a quella di Neuchâtel (32,7). Va detto che in Ticino nell'84% dei casi è il medico a richiedere la mammografia; solo nel 12% l'esame è una richiesta della donna. Quest'ultimo dato risultava dall'inchiesta svizzera sulla salute 2007 (svolta ogni quattro anni su diversi temi). Come si legge nelle conclusioni della valutazione della campagna informativa sulla mammografia (sondaggio effettuato nel 2008, vedi articolo a fianco), «ci si deve quindi chiedere che ruolo ha l'informazione scientifica per i medici che richiedono così frequentemente la mammografia?». Con ogni probabilità a livello medico un peso «rilevante è esercitato dal tentativo di "minimizzare il proprio rimpianto" di avere eventualmente dato un suggerimento che a posteriori potrebbe rivelarsi sbagliato». Nonostante ciò, scrive il Dipartimento sanità e socialità, lo Stato deva avere «una funzione etica nel promuovere un'informazione basata sull'evidenza scientifica, che sia più obiettiva e completa possibile nei contenuti, accessibile per un vasto pubblico». L'opuscolo "La mammografia, un aiuto per capire e per decidere" distribuito nel settembre 2008 in Ticino a tutte le donne tra i 30 e i 75 anni risponde a questo bisogno.